

TRAIETTORIE LIQUIDE

Ama il ghiaccio, Federica Brignone. Ma l'atleta di punta della squadra italiana di sci alpino adora anche l'acqua, oggetto della sua campagna di responsabilità ambientale



Federica Brignone in due immagini scattate in Sicilia da Giuseppe La Spada per il progetto "Traiettorie Liquide", ora in mostra a QC Termemilano.

Parte decisa, Federica Brignone. Lascia correre le parole veloci come i suoi Rossignol. Attacca e non frena. Senza paura. «Come vedo le Olimpiadi del febbraio 2018? Toste. In Corea di neve ne viene poca, la trattano. Io amo il ghiaccio. Non lo vedo pericoloso. È la mia condizione preferita da sempre: ghiaccio e ripido. Più è difficile, meglio vado. Sono molto tecnica, non mi metto mai di traverso, quindi scivolo meno. Pianto gli sci e so che andrò meglio del solito». È così Federica: gioca a sorprendere, vuole tutto quello che può darle slancio, rapidità, adrenalina. Come in curva, fluida, cercando lo spigolo. Così negli anni ha collezionato 19

podii in Coppa del Mondo, una medaglia ai Campionati del Mondo, 13 a quelli Italiani. Nata a Milano e cresciuta a La Salle in Valle d'Aosta, ha 27 anni, molti capelli ricci e carisma da vendere. «Sono una stakanovista, mi sento sicura solo se lavoro più degli altri. Voglio fare tutto al 100%, non lasciare nulla d'intentato. Pretendo molto da me stessa». Specialmente adesso, dopo un anno difficile: «Quest'inverno è stato altalenante. Ho cominciato da favorita ma in gara mi bloccavo. Avevo troppe aspettative. Ho svoltato quando ho deciso di vivere meglio, anche grazie a mio fratello, lui mi ha trasmesso grande serenità. E anche grazie ai miei coach, che hanno organizzato allenamenti solo per me. Vincere quando sei già in alto è bello ma quando devi recuperare lo è ancora di più». Adesso Federica è concentrata anche su un'altra sfida, che riguarda il nostro futuro: sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti dell'inquinamento marino. «Sono una persona molto acquatica. Mio padre è ligure e passo molto tempo al mare. Voglio salvarlo. Tra cinquant'anni rischiamo di avere più plastica che pesci. I dati sono allarmanti». Un impegno nato anche dall'incontro con il palermitano Giuseppe La Spada (promosso dalla manager Giulia Mancini), che da anni mette la propria vita a servizio della stessa causa. «Queste fotografie sono state scattate al largo delle isole Eolie, sott'acqua. Un'esperienza unica. Con gli scarponi e gli sci si va a fondo in un attimo. Avevo sub e sommozzatori che mi aiutavano a risalire in superficie. È stato magico sciare nel grande blu». Fotografie che saranno esposte a QC Termemilano, a partire dal 5 dicembre. L'iniziativa si chiama "Traiettorie Liquide", quelle che disegna la campionessa, con il suo impegno. Al di là delle neve, delle medaglie. Ma con la stessa grinta di sempre.

